



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 19

**13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Territorio,  
ambiente, beni ambientali)

INTERROGAZIONI

142<sup>a</sup> seduta (antimeridiana): mercoledì 29 aprile 2015

Presidenza del presidente MARINELLO

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 6
DEGANI, <i>sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare</i> ..	3
PUPPATO (PD) .....	4
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....	7

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,15.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora lo svolgimento dell'interrogazione 3-01482, presentata dalla senatrice Puppato e da altri senatori.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Signor Presidente, nell'ambito delle azioni previste dal Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione di gas a effetto serra in continuità con il processo di decarbonizzazione dell'economia del Paese, perseguito anche con il disegno di legge cosiddetto collegato ambientale, il Governo ha messo in campo le seguenti misure: attraverso il Fondo Kyoto ha destinato 350 milioni di euro per interventi di riqualificazione energetica degli edifici scolastici ed universitari con prestito a tasso agevolato (0,25 per cento) per interventi fino a 2 milioni di euro; ha esteso fino al dicembre 2015 la detrazione fiscale del 65 per cento per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici; ha avviato il processo di revisione del conto termico che incentiva interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e la diffusione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di calore; ha iniziato le attività di elaborazione delle nuove linee guida per i certificati bianchi che rappresenta un cardine degli obiettivi di efficienza energetica da raggiungere entro il 2020; ha rafforzato il coinvolgimento degli enti locali verso la sostenibilità energetica e ambientale, anche attraverso il Patto dei sindaci; ha proseguito (cofinanziando con 200 milioni) le attività del Fondo per la mobilità sostenibile attraverso gli accordi di programma sottoscritti con le aree metropolitane e con un bando a favore dei Comuni, il 30 ottobre 2014; ha approvato in sede di Conferenza unificata la Strategia nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico; ha rafforzato le attività di vigilanza e accertamento per le violazioni sulle sostanze che riducono lo strato di ozono; ha proseguito le attività di raccolta dei dati sulle emissioni di gas fluorurati ad effetto serra.

Inoltre, il Governo sta lavorando alla definizione di un Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso

eccessivo di risorse naturali, finanziato con 35 milioni di euro, a valere sui proventi della vendita all'asta delle quote di CO<sub>2</sub>, ha attivato un Programma di riqualificazione degli edifici della pubblica amministrazione centrale e istituito un nuovo Fondo nazionale per l'efficienza energetica.

Per quanto concerne invece il settore delle fonti rinnovabili, e dunque la diminuzione dell'uso delle fonti fossili, a fine 2013 le fonti rinnovabili hanno soddisfatto il 16,7 per cento del consumo finale lordo di energia, superando l'obiettivo previsto per il 2019 dal Piano di azione nazionale sulle energie rinnovabili. In linea con gli orientamenti dell'Unione europea per l'energia, il Governo continuerà a lavorare per lo sviluppo di queste fonti, anche al fine del raggiungimento dell'obiettivo europeo del 27 per cento al 2030.

Inoltre, per quanto riguarda la posizione che l'Italia assumerà negli incontri internazionali dei prossimi mesi sul tema, va sottolineato che il 23 e 24 ottobre 2014, durante il semestre di Presidenza italiana, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima. Infatti i Capi di Stato e di Governo hanno approvato quattro obiettivi importanti: la riduzione del 40 per cento delle emissioni nazionali di gas a effetto serra entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990; il raggiungimento nel 2030 della quota 27 per cento di fonti energetiche rinnovabili consumate; il completamento del mercato interno dell'energia; l'approvazione di ulteriori misure per ridurre la dipendenza energetica dell'Unione europea. Il risultato di cui sopra costituisce, per la parte clima, il contributo dell'Unione europea, e quindi dell'Italia, al negoziato internazionale UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) in vista della Conferenza di Parigi.

Lo scorso 6 marzo, in occasione del Consiglio ambiente, è stato approvato il contributo dell'Unione europea all'Accordo di Parigi. L'Italia sarà ovviamente impegnata perché la Conferenza di Parigi abbia un grande successo.

Infine il Ministro fa presente che sarà ben lieto di riferire in maniera approfondita al Parlamento su tutte le tematiche relative all'IPCC.

PUPPATO (PD). Ringrazio il sottosegretario Degani soprattutto per non averci fatto attendere troppo per rispondere all'interrogazione in esame, che riteniamo da un lato molto generica, e non poteva essere altrimenti, ma nel contempo indicativa del fatto che il Parlamento – e lo dimostra la quantità di firme che ha raccolto – è decisamente molto interessato a conoscere, oltre a quanto è già stato fatto ed è quindi già noto e condiviso, anche le strategie che intenderemo adottare come Paese Italia. Non mi riferisco soltanto ai contesti internazionali, dunque condividendo la scelta con altri Paesi, europei e non solo, deputati ad indicare

le strategie relative ai cambiamenti climatici e quindi le necessarie misure per la riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera, ma anche a come l'Esecutivo intende muoversi in questo ambito così fondamentale e trasversale.

Da una parte, quindi, vorrei evidenziare la buonissima volontà che traspare da questo documento, soprattutto laddove come Parlamento abbiamo cercato di inserire elementi importanti condividendoli con il Governo e abbiamo trovato certamente una sponda utile; dall'altra, però, intendendo promuovere (più che lamentare; non avrebbe senso visto che lavoriamo insieme sulle stesse questioni) la necessità di un lavoro che, se possibile, si ponga obiettivi chiari di medio e lungo periodo.

Dal punto di vista delle carenze notate da me e dai colleghi, dato che partecipiamo ai lavori della politica italiana occupandoci prevalentemente di temi di carattere ambientale, vi è la necessità di non avere una politica schizofrenica a causa del frazionamento delle competenze istituzionali tra diversi Ministeri. Come le è ben noto, infatti, la stessa politica energetica è di sua competenza per la parte dell'efficienza ma anche del MISE relativamente allo sviluppo e alle politiche energetiche *tout court*, tanto quanto la mobilità sostenibile e i trasporti, che sono un altro capitolo sostanziale e fondamentale, che appartiene ad un ulteriore altro Ministero, con uno spezzettamento e una suddivisione delle competenze che non rende evidente una politica chiara, di prospettiva, che sia uniforme ed omogenea, magari di piccoli passi che si possono benissimo comprendere stante anche la situazione economica che viviamo. Tutto ciò nella consapevolezza – e lei lo sa meglio di noi – che l'efficienza energetica e la mobilità sono in grado di incidere positivamente in termini di lavoro e di quantità di occupati per miliardo speso, quindi ci darebbero anche delle prospettive immediate. Sarebbe opportuno, anche da questo punto di vista, che ragionassimo con il ministro Galletti e con gli altri Ministri per cercare di spingere in questa direzione.

Da una parte, quindi, si nota una certa volontà da questo punto di vista; dall'altra, secondo me, è necessario spingere sull'acceleratore per darci obiettivi chiari su tutte le tematiche, dai rifiuti alla mobilità, dall'efficienza energetica, anche di carattere industriale, al problema delle emissioni in atmosfera. Contestualmente, e possibilmente, su tali punti dovremmo lavorare assieme agli altri Ministeri, altrimenti il rischio è di ritrovarci ad avere difformità di posizioni, com'è accaduto nel corso dell'esame del disegno di legge sui reati ambientali (Atto Senato 1345) con particolare riferimento alle trivellazioni; fatto non irrilevante per le sue evidenti implicazioni di carattere ambientale, e non solo, che denota una diversità di vedute fondamentali relativamente al tema delle fonti fossili da recuperare. In tale ambito, ritengo necessaria un'iniziativa del Ministero volta a coordinare meglio i lavori ed a spingere sull'acceleratore in accordo con noi sul futuro.

In sintesi, comunque, mi dichiaro parzialmente soddisfatta della risposta del Sottosegretario.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 8,30.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

PUPPATO, FEDELI, MARTINI, BORIOLI, ANITORI, CUOMO, PEZZOPANE, MORGONI, SOLLO, CIRINNÀ, CAMPANELLA, LAI, NACCARATO, ORELLANA, ROMANO, RICCHIUTI, BATTISTA, SCALIA, FORNARO, SAGGESE, CONTE, BERTUZZI, ZANONI, CARDINALI, LIUZZI, IDEM, CUCCA, BRUNI, ZIN, ORRÙ, CASSON, LUCHERINI, PADUA, DE PIETRO, DIRINDIN, PEGORER, PAGLIARI, SPILABOTTE, SCILIPOTI ISGRÒ, D'ADDA, DEL BARBA, RUTA, GAMBARO, LO GIUDICE, LUMIA. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

la relazione di sintesi del V Rapporto dell'Ipcc (Intergovernmental panel on climatechange) su clima e pianeta pone l'urgenza di adottare misure che contengano le emissioni di gas serra a livello globale;

gli scienziati dell'Ipcc sono convinti che l'unico mezzo per limitare a 2°C l'aumento medio delle temperature è di ridurre a zero l'utilizzo delle risorse fossili entro il 2100, dimezzandolo entro il 2050;

il rapporto stima la presenza di gas serra in atmosfera come la più alta degli ultimi 800.000 anni, con incremento della produzione e della velocità di produzione degli stessi negli ultimi 30 anni a livelli non più compatibili con la mitigazione e l'adattamento ai nuovi effetti;

considerato che:

l'azione umana è considerata la causa principale dei cambiamenti climatici, con una margine di certezza altissimo stimato al 95 per cento secondo i calcoli dell'IPCC;

se non vi saranno adeguati interventi con i livelli di produzione inquinante non modificati, si stima che la temperatura media globale si innalzerà di almeno 5°C;

considerato, inoltre, che:

lo stesso Ministro in indirizzo ha giustamente segnalato la propria preoccupazione, affermando che «Il rapporto Ipcc sui gas serra è una chiamata alla responsabilità per il mondo. L'Europa è guida verso Lima e Parigi 2015, ma ora serve una presa di coscienza»;

nel 2015 vi saranno importanti incontri internazionali a Lima e a Parigi, dove si dovrà trovare un punto di incontro tra Paesi emergenti, Paesi in via di sviluppo e industrializzati, per evitare una vera e propria tragedia collettiva e che metterebbe a serio rischio la salute e la capacità di produzione agro-alimentare dell'intero pianeta;

nel 2015 avremo grazie all'EXPO di Milano una vetrina mondiale sul tema del cibo strettamente correlata ai cambiamenti climatici e alla capacità di produzione alimentare per ogni uomo del pianeta Terra;

l'informazione e la politica italiana hanno parlato molto poco del rapporto in oggetto, così che la questione risulta sia ben poco presente nell'opinione pubblica,

si chiede di sapere:

quali siano le misure che l'Italia intenda adottare per abbandonare gradualmente ma in modo determinato e programmato, le fonti di energia fossili;

quali sia la posizione che l'Italia assumerà negli incontri internazionali dei prossimi mesi sul tema;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover riferire al Parlamento sul rapporto Ipcc e adottare ulteriori strumenti perché le informazioni diventino patrimonio comune e vi sia una diffusione adeguata nel Paese.

(3-01482)